PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 6 - numero 975 di lunedì 05 aprile 2004

La sicurezza sul lavoro vista dai lavoratori (3/3)

Nello studio Isfol sulla qualità del lavoro in Italia è stato esaminato anche l'aspetto relativo agli episodi di discriminazioni, molestie, violazioni dei diritti. Condizioni che possono deteriorare l'ambiente di lavoro e minare la salute dei lavoratori.

Pubblicità

[Le prime due parti dell'articolo sono state pubblicate nei giorni 1 e 2 aprile 2004].
Riguarda anche l'aspetto della sicurezza sul lavoro l'analisi relativamente alle discriminazioni, molestie, violazioni dei diritti nei luoghi di lavoro effettuata dall'Isfol nell'ambito della ricerca sulla qualità del lavoro in Italia che ha coinvolto oltre 2000 lavoratori.

Tali problematiche infatti possono deteriorare l'ambiente lavorativo ed avere riflessi negativi sulla salute del lavoratore.
L'indagine ha esplorato la presenza di discriminazioni sul luogo di lavoro in relazione ad alcuni aspetti, tra i quali età, opinioni, politiche, genere, nazionalità, disabilità. Il fattore in relazione al quale gli intervistati segnalano la frequenza più elevata di discriminazioni è l'età (7,5% dei casi). Seguono discriminazioni per opinioni politiche (5,5%), per il genere di appartenenza (4,9%), per la nazionalità (3,3%), per le disabilità (3,2%), per il credo religioso (1,9%) e, infine, per l'orientamento sessuale (1,5%).

La ricerca ha individuato i tratti comuni agli ambienti e ai tipi di lavoro nei quali più di frequente vengono segnalati episodi discriminatori: a darne più spesso notizia sono infatti i lavoratori dipendenti, a tempo indeterminato, impegnati in organizzazioni produttive di grandi dimensioni e con orari di lavoro "atipici" (turni, lavoro notturno e nei festivi)..
Inoltre, nella maggior parte dei casi la situazione occupazionale nella quale più frequentemente vengono segnalate discriminazioni è quella caratterizzata da scarsa o nulla autonomia nella conduzione delle attività e da una limitata partecipazione del lavoratore ai processi decisionali.

Considerando invece i singoli fattori di discriminazione, le situazioni in cui è l'età a costituire un problema, per esempio, si rilevano soprattutto nell'ambito della Pubblica amministrazione e, in misura più ridotta, nell'industria.
Per quanto riguarda poi le discriminazioni fondate sul genere, queste sono rilevate, ancora una volta, dagli occupati nella Pubblica amministrazione ma anche in alcuni comparti del terziario privato, dalle donne, dagli ultra cinquantenni e dai residenti nel Mezzogiorno.
Le discriminazioni ai danni di soggetti con disabilità, vengono riferite in quasi tutti gli ambiti produttivi e da occupati secondo le più diverse tipologie occupazionali, sebbene le segnalazioni provengano soprattutto da lavoratori dipendenti, occupati in organizzazioni produttive di grandi dimensioni, turnisti e lavoratori notturni.

Riguardo agli episodi di violazione dei diritti, il 12,3% degli intervistati dall'Isfol riferisce di essere a conoscenza di violazioni dei diritti sul proprio posto di lavoro. A rilevare tali problemi sono prevalentemente gli uomini (67,1%), di età compresa fra i 30 ed i 49 anni (62,6%).
Episodi di soprusi sono rilevati in particolare nelle grandi imprese, laddove sono frequenti gli orari atipici (lavoro notturno, festivo, a turni), nelle professioni tecniche e in quelle non qualificate.

L'esistenza di episodi di molestie sessuali nel proprio ambiente di lavoro è invece rilevata una piccola percentuale degli intervistati (2,7%).
Sono soprattutto le donne a farvi riferimento, quanti sono occupati stabilmente, lavorano con ritmi elevati o discontinui, di notte, nei festivi e a turni ed operano nel terziario (pubblico e privato). Denunciano l'esistenza di molestie sessuali nel proprio ambiente lavorativo, inoltre, soprattutto gli occupati in organizzazioni di grandi dimensioni.

Pubblicità